

Pagamenti commerciali: nel 2018 puntuale solo *un'impresa su tre*

NEL 2018 I PAGAMENTI AVVENUTI ENTRO I TERMINI CONTRATTUALI SONO STATI IL 35,5%, IN LEGGERO CALO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE. UNA TRANSAZIONE SU DUE AVVIENE ENTRO UN MESE DI RITARDO. E NEL 2018 È CALATO ANCHE IL NUMERO DEI FALLIMENTI

Dall'ultimo aggiornamento prodotto da Cribis, società del gruppo CRIF specializzata nella business information, emerge che nel quarto trimestre 2018 solamente il 35,5% delle imprese italiane ha onorato gli impegni di pagamento nei confronti dei propri fornitori entro i termini contrattuali, evidenziando un lieve peggioramento rispetto a quanto rilevato nello stesso periodo del 2017 (37,3%).

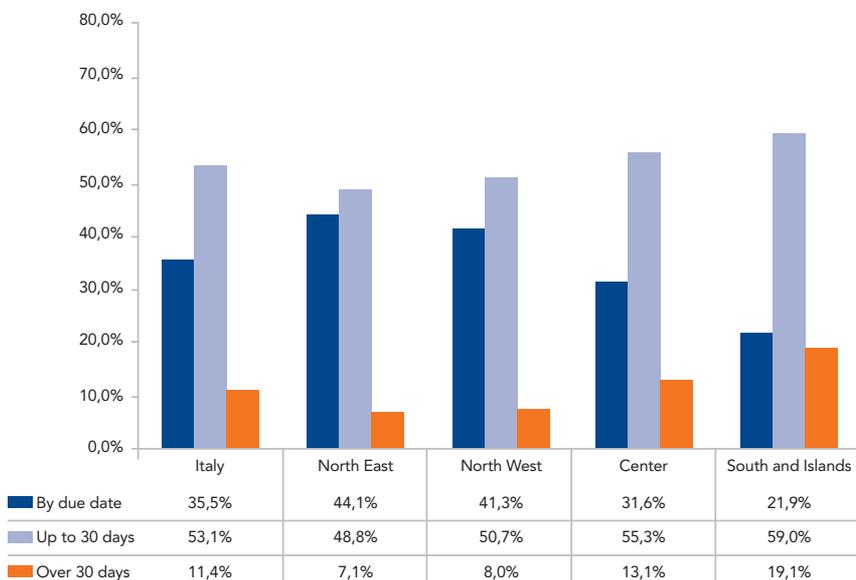
Un ritardo su due inferiore ai 30 giorni

In compenso, oltre la metà delle imprese (53,1%) ha adempiuto ai propri obblighi di pagamento con un ritardo inferiore ai 30 giorni, mantenendosi sostanzialmente in linea con la dinamica rilevata nell'anno precedente (52,2%). Risulta invece pari all'11,4% del totale la quota delle imprese che hanno pagato le fatture con più di 30 giorni di ritardo. Approfondendo l'analisi a livello territoriale emergono, come sovente accade, andamenti disomogenei: a fronte di una quota pari al 44,1% delle imprese del nord est che hanno mantenuto i propri impegni di pagamento entro i termini previsti, nelle regioni del sud e delle isole la quota di imprese affidabili scende al 21,9% a fronte di una quota quasi equivalente di realtà che ritardano i pagamenti di oltre 30 giorni (19,1% del totale). Anche nel nord ovest è risultata elevata l'incidenza di imprese affidabili, con il 41,3% del totale rispetto al 31,6% rilevato nelle regioni del centro Italia.

Le più affidabili? Lombarde ed emiliane

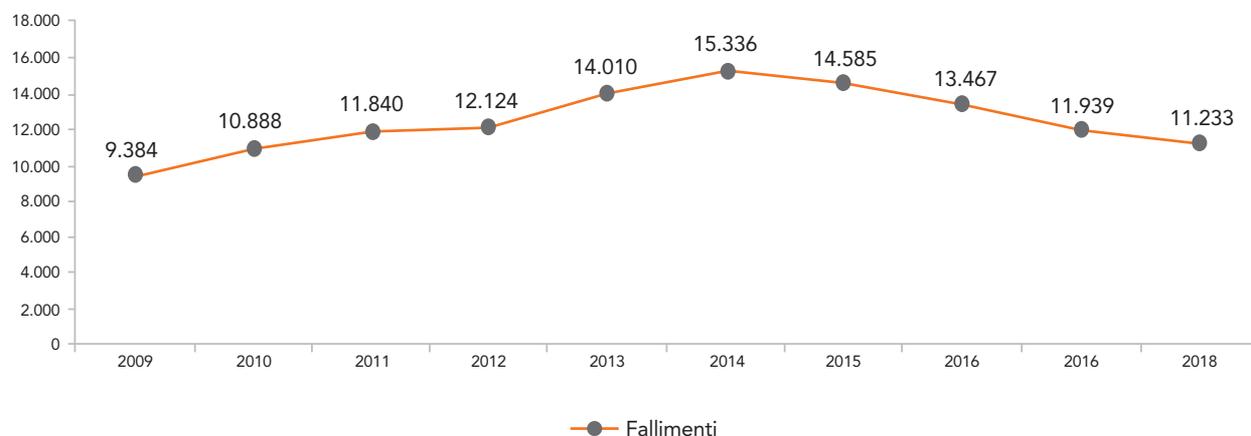
Il picco di imprese affidabili si registra in Lombardia e in Emilia-Romagna, in entrambi i casi con il 45,2%, mentre in Sicilia e in Calabria, rispettivamente con il 22,1%

GRAFICO 1 - PUNTUALITÀ PAGAMENTI PER AREA GEOGRAFICA



Fonte: CRIBIS

GRAFICO 2 - TREND CUMULATO DEI FALLIMENTI 2009 - 2018



Fonte: CRIBIS

e il 21,2%, è più accentuata la concentrazione di imprese che pagano i propri fornitori con oltre 30 giorni di ritardo. A livello settoriale, i ritardi superiori ai 30 giorni risultano più diffusi nel comparto rurale, caccia e pesca (con una incidenza pari al 12,1% del totale), seguito da quello dei servizi (con il 10,1%) e da quello minerario (10%), mentre percentuali di poco più contenute sono state rilevate nelle costruzioni (9,9%) e nei trasporti e distribuzione (9,1%). Nell'ultimo trimestre 2018 i settori con la minore incidenza di imprese con ritardi oltre i 30 giorni sono stati, invece, quello manifatturiero (8,1%), quello finanziario (8,7%) e il commercio all'ingrosso (8,8%).

L'analisi dei fallimenti

A fronte di una situazione a luci e ombre che caratterizza i pagamenti commerciali da parte delle imprese italiane, il 2018 ha fatto registrare una ulteriore decisa contrazione dei fallimenti, che sono diminuiti del

5,9% rispetto al 2017, passando da 11.939 a 11.233. Nel complesso il trend dei fallimenti mostra un miglioramento che va avanti ininterrottamente dal 2015 tanto che il numero dei casi registrati lo scorso anno risulta di poco superiore a quello rilevato nel 2010, quando le imprese fallite erano state 10.888, ben distanti dal picco del 2014, quando i casi erano stati più di 15.300.

Entrando nel dettaglio regionale, la Lombardia resta la regione dove si registra il più elevato numero di fallimenti con 2.433 casi nell'anno 2018 e una incidenza pari al 21,8% sul totale nazionale. Seguono il Lazio, con 1.417 casi (12,7%), la Toscana, con 933 (8,3%), e il Veneto, con 902 casi (8,1%). Complessivamente il miglioramento più significativo rispetto all'anno precedente è stato riscontrato nel settore industriale (-8,1% rispetto al 2017 ma pur sempre con più di 2.000 casi) mentre il comparto in cui è stato meno accentuato è risultato essere l'edilizia (-2,3%, con

2.248 imprese costrette a portare i libri in Tribunale). Il settore dove invece è stato registrato il maggior numero di fallimenti nel corso del 2018 è stato quello del commercio, con 3.475 casi malgrado un confortante -6,4% rispetto all'anno precedente. Complessivamente, l'andamento dei comportamenti di pagamento delle fatture commerciali e dei fallimenti rappresentano importanti cartine di tornasole dello stato di salute delle imprese: i dati relativi al 2018 possono essere interpretati come un segnale di progressivo miglioramento anche se permangono segnali di fragilità che potrebbero essere accentuati da una evoluzione non positiva del quadro congiunturale. Con inevitabili riflessi anche sui rapporti con gli istituti di credito.

Vito Antonio Furio
Credit Union, Local Bank and
Guarantee Consortium
 Market Director
 CRIF